



NDRANGHETA
Con i cacciatori di latitanti sull'Aspromonte

Ariela Piattelli A PAGINA 16



LE STORIE

"Il pesto patrimonio dell'Unesco"

Mario De Fazio A PAGINA 26



Agrisister, la fattoria dove ricominciare

Maria Teresa Martinengo A PAGINA 26

CHAMPIONS, LA ROMA VINCE E PASSA



Toro, l'anno nero di Belotti non finisce più

Servizi ALLE PAGINE 34, 35 E 37



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 14 MARZO 2018 • ANNO 152 N. 72 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

DAL 15 MARZO IL 1° VOLUME
Valentina
La selezione ha nuovi colori.

Tensioni sull'Europa tra Di Maio e Padoan: «Il ministro avvelena i pozzi». Si allontana l'ipotesi di un voto bis

Camere, mandato a Salvini

Il centrodestra: sarà il leader del Carroccio a trattare le presidenze. Berlusconi: nessun pregiudizio sui 5 Stelle

LE RICETTE NEL CILINDRO DEI POPULISTI
GIAN ENRICO RUSCONI

Il successo con clamore ottenuto dai movimenti nazional-populisti europei vive di un cattivo paradosso. Produrrà infatti la crescita esponenziale dei conflitti tra le nazioni nelle quali tali movimenti si sviluppano. Per ora si lodano reciprocamente, convinti di essere i protagonisti di una grande comune rivoluzione politica. Credono davvero a quanto è stato loro assicurato nel suo viaggio europeo da Steve Bannon, lo stratega del successo in America di Donald Trump, il campione del nazional-populismo al potere. Sono lusingati e adulati - tutti indistintamente - di essere considerati il cuore della nuova rivoluzione. L'americano lo ha detto e ripetuto agli svizzeri, ai leghisti e ai cinquestelle italiani, ai francesi di Marine Le Pen. Forse la meno entusiasta è stata l'esponente della «Alternativa per la Germania» (AfD) che prendeva nota dei consigli di Bannon, nel momento stesso in cui il presidente americano annunciava dazi contro l'Europa e minacciava direttamente i grandi produttori di automobili tedesche importate o prodotte negli Usa.

CONTINUA A PAGINA 23

Paradisi fiscali. L'Ue non perde. Vengono salvati dalle leggi e fanno crescere gli scettici

Marco Zatterin A PAGINA 23

OLIMPIADI A TORINO
I dissidenti M5S in Consiglio ma non cedono
Rossi e Tropeano A PAGINA 7

Il centrodestra assegna a Salvini l'incarico di trattare per le presidenze delle Camere. Padoan all'Ecofin: «Non so che cosa succederà in Italia». Di Maio furioso: «Avvelena i pozzi in Europa». **Bei, Bertini, Bresolin, Grignetti, La Mottina, Lombardo, Magagnoli, Zambenedetti**
DA PAG. 2 A PAG. 5

ANALISI
Un Nord in-sofferente alla politica
Daniele Marini A PAGINA 8

IL CASO
Patria e famiglia ecco la Lega in versione rosa
Flavia Perina A PAGINA 9

IL NUOVO FENOMENO MOLTIPLICA GLI ALLESTIMENTI ARTISTICI: «COSÌ IL FASCINO SI TRASMETTE AI VOLUMI»

Le librerie come quadri per catturare lettori



La libreria «El Ateneo Grand Splendid» di Buenos Aires, in Argentina

IPPOCALO TRILLI/ALAMY
Sindici A PAGINA 24

Contro Iran e Nord Corea
Trump licenzia Tillerson arriva il falco Pompeo

PAOLO MASTROLLI
INVIATO A NEW YORK

Donald Trump licenzia con un tweet il segretario di Stato Rex Tillerson e lo sostituisce con il capo della Cia, Mike Pompeo. È una svolta, quella della Casa Bianca, impressa pensando principalmente all'intesa sul nucleare con l'Iran. Tillerson era restio a stracciare l'accordo, il suo successore a Foggy Bottom ha invece sempre sostenuto la necessità di cancellarlo allineandosi così al sentimento di Trump.

CONTINUA A PAGINA 11

La Cia imita Bond una donna guida le spie

LUCA UBALDESCHI

È difficile che al momento di scegliere per la prima volta una donna come direttore della Cia, Donald Trump si sia ispirato ad Alex Younger. Presentando il progetto per reclutare nuove spie, circa un anno fa, il capo dell'Mi6 britannico aveva detto di voler fare spazio a molte più agenti donne, perché le riteneva più adatte alle sfide della moderna intelligenza. «La rivoluzione digitale ha profondamente modificato il nostro mestiere - aveva spiegato Younger -. Mi sento di dire che fra cinque anni ci saranno due tipi di servizi segreti su questo pianeta: quelli che hanno capito la rivoluzione digitale e vi si sono adattati e quelli che non l'hanno compresa e sono rimasti indietro.

CONTINUA A PAGINA 23



valgrana.com

Buongiorno
MATTIA FELTRI

La dittatura della miseria

► Come siamo messi a Roma? Una meraviglia. Roma è un biliardo. Infatti l'automobile sprofondata ieri in una voragine era semplicemente una bocca finita in buca. Buca in quel senso, altre non ce ne sono. Il manto stradale è un giardino all'inglese. Lo diciamo perché se sostenessimo il contrario, che Roma sembra Dresda nel 1945, qualcuno ci irriderebbe: «Andate avanti così, e la prossima volta Raggi prenderà l'80 per cento». Ecco, Roma è un biliardo e dalle fontane sgorga nettare, e magari Raggi prenderà il venti. Non si può nemmeno dire che tira una rivoltante aria di razzismo (per esempio a proposito di Rokhaya Mbengue, la vedova del senegalese assassinato a Firenze, quando racconta che la gente sull'autobus si alza, se lei gli si siede accanto): significherebbe non essere in sintonia

col popolo, e la prossima volta Salvini prenderà l'80 per cento. Il capolavoro è di Renato Brunetta. Ha visto il trailer di «Loro», il film di Paolo Sorrentino su Silvio Berlusconi. Il trailer dura 27 secondi, il film quattro ore, ma 27 secondi su quattro ore bastano a Brunetta per definirlo «signibile», «uno schifo» e pronosticare che si ritorcerà contro Sorrentino: «Berlusconi guadagnerà voti». Cosa di cui avrebbe anche un gran bisogno, e forse nemmeno Sorrentino, uno dei pochi geni residenti oggi in Italia, riuscirebbe a tanto. Però rimane una piccola obiezione. Questa dittatura della miseria, per cui tutto è ridotto a contabilità elettorale, a convenienza accessoria, a piccineria del pensiero, parrà strano ma è soltanto vostra.

BY THE WAY/AGENZIA D'INFORMAZIONI



Basta bottiglie pesanti da trasportare!
Disponibile su amazon
sodastream.it

dal Piemonte una forma stagionata oltre 15 mesi



328-1.32-080